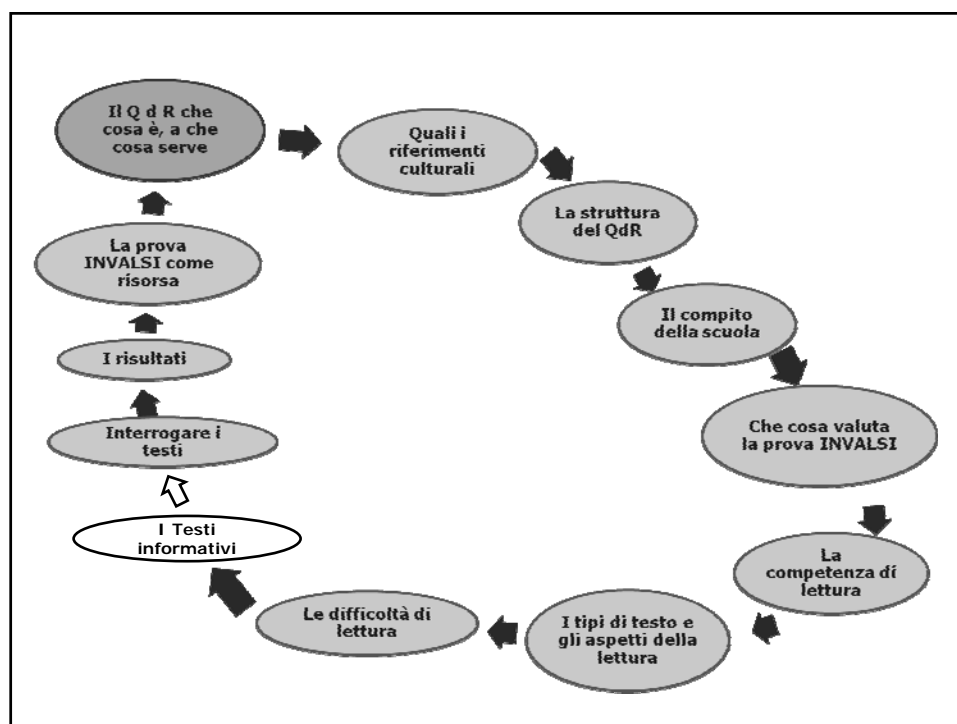


Quadro di riferimento delle prove di italiano INVALSI: la lettura

Versione del QdR del febbraio
2011

Padova, 30 Marzo 2012
Presentazione a cura di
Saeda Pozzi



Che cosa è

II QdR

è il documento che esplicita i riferimenti culturali e i criteri operativi utilizzati per la costruzione della prova di italiano per



A cosa serve

rendere trasparente la prova e favorire la lettura dei risultati



Struttura del Quadro di riferimento di Italiano

Definizione di padronanza linguistica

Ambiti



Competenze di lettura Conoscenze grammaticali

- **Tipi di testi e formulazione dei quesiti nelle prove**
- **Oggetti linguistici da valutare**
- **Processi di lettura da valutare**
- **Esempi di quesiti**

La padronanza linguistica consiste nel possesso di una lingua e nella capacità di servirsene per vari scopi comunicativi

Si esplica in tre ambiti:

1.L'interazione verbale (comunicare verbalmente in pluralità di contesti)

2.La lettura (comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo)

3.La scrittura (produrre testi di vario tipo con scopi comunicativi diversi)

Compito della scuola : sviluppare, tra le competenze di base, la padronanza linguistica che si esplica in tre ambiti:

- **Interazione verbale**
- **Lettura**
- **Scrittura**

Ed è articolata in un certo numero di conoscenze, abilità e competenze interdipendenti

Che cosa si valuta riguardo la padronanza linguistica nelle prove INVALSI e perché

- **Si valutano solo:**
 - **le competenze di lettura (come comprensione, interpretazione, valutazione del testo scritto)**
 - **le conoscenze e competenze grammaticali**

Il motivo di questa scelta è in buona parte tecnico - economico (complessità della valutazione in una prova standardizzata "nazionale" dell'ascolto e della scrittura; impossibilità di valutare il parlato).

Ma ci sono anche altri motivi:

- Importanza della lettura
competenza che serve per tutta la
vita, anche per continuare ad
apprendere**
- OCSE PISA ha dimostrato che i
risultati in lettura sono fortemente
predittivi del successo scolastico.**

La competenza di lettura

Che cosa significa “saper leggere”?

Si assume dal Framework OCSE PISA il concetto di “reading literacy” .

In quest’ottica la competenza di lettura consiste nella:

capacità di comprendere e utilizzare testi scritti di tipo diverso e di riflettere su di essi per:

Raggiungere i propri obiettivi

Sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità

Svolgere un ruolo attivo nella società

Continuare ad imparare “per tutto l’arco della vita”

Literacy in lettura (FW PISA 2009)

**Individuare
informazioni**

Interpretare il testo (= comprendere il significato generale + sviluppare un’interpretazione)

Riflettere e valutare (= riflettere sul contenuto e sulla forma del testo e valutarli)

Competenze di lettura

Per competenza si intende nel Quadro la capacità di selezionare, far interagire ed elaborare conoscenze per la comprensione e la valutazione di un testo: continuo, non continuo, misto.

Le competenze di lettura verificate nella prima sezione della prova sono quelle:

- **Pragmatico - testuali**
- **Lessicali**
- **Grammaticali**

Competenza pragmatica testuale

Capacità di ricostruire l'insieme di informazioni che il testo veicola e il modo in cui queste informazioni sono veicolate

ovvero

Il significato del testo e l'organizzazione logico-concettuale e formale del testo in rapporto al contesto

(a partire dalla lettera del testo e da conoscenze enciclopediche)

Esempi di “indicatori” della competenza pragmatica

- **Cogliere lo scopo per cui un testo è stato scritto.**
- **Individuare attraverso quali scelte /artifici/ organizzazione testuale/ elementi grafici l'autore ottiene (intende ottenere) determinate reazioni del lettore.**
- **Riflettere sul modo in cui elementi iconografici/ tipografici contribuiscono o meno alla comprensione di un testo.**

Esempi di “indicatori” della competenza testuale

- **Cogliere rapporti di causa- effetto tra eventi o fenomeni**
- **Riconoscere o ricostruire la sequenza temporale degli eventi**
- **Cogliere le proprietà di un oggetto o di un fenomeno.**
- **Identificare il tema di un testo.**
- **Identificare la tesi sostenuta in un testo.**

Competenza lessicale

Conoscenza o capacità di ricostruire il significato, letterale o figurato, di un vocabolo (anche non conosciuto) in un determinato contesto e le relazioni di significato tra vocaboli in vari punti del testo (sinonimia, contrasto, iperonimia, iponimia).

Obiettivi di lettura al termine della scuola secondaria di 1° grado

“Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi informativi ed espositivi per documentarsi su un argomento specifico e/o per realizzare scopi pratici.

Usare in modo funzionale le varie parti di un testo di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.

Comprendere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie) individuando personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; relazioni causali, tema principale e temi di sfondo; il genere di appartenenza e le tecniche narrative usate dall'autore”.

Tipo di testo per livello scolastico

Classe	Formato testo	Testi letterari	Testi non letterari
Seconda primaria	Continuo o misto	Narrativo (anche con immagini)	
Quinta primaria	Continuo, non continuo	Narrativo	Espositivo, narrativo, conativo
Prima Secondaria 1° grado	Continuo, non continuo, misto	Narrativo	Espositivo, narrativo, descrittivo, conativo
Terza Secondaria 1° grado	Continuo, non continuo, misto	Narrativo	Espositivo, narrativo, descrittivo, conativo e/o in parte argomentativo
Seconda Secondaria 2° grado	Continuo, non continuo, misto	Narrativo (e/o poetico e/o teatrale)	Espositivo, narrativo, descrittivo, conativo e/o argomentativo

Aspetti della competenza di lettura per la classificazione dei quesiti

Codice	Aspetti
1	Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni; riconoscere le relazioni tra parole.
2	Individuare informazioni date esplicitamente nel testo.
3	Fare un'inferenza diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del
4	Cogliere le relazioni di coesione (organizzazione logica entro e oltre la frase) e coerenza testuale.
5a	Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.
5b	Ricostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.
6	Sviluppare un'interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale.
7	Valutare il contenuto e/o la forma del testo alla luce delle conoscenze ed esperienze personali (riflettendo sulla plausibilità delle informazioni, sulla validità delle argomentazioni, sulla efficacia comunicativa del testo, ecc.)

Esempio di quesito (prova di 1° sec. 1° grado, 2010)

•Domanda a scelta multipla

A1. Il testo che hai letto racconta

- ☐ A. avvenimenti della vita di un personaggio misterioso
- ☐ B. le traversie della famiglia della protagonista
- ☐ C. vicende immaginarie ambientate nella città di Mantova
- ☐ D. episodi del passato vissuti in prima persona da chi scrive

•Risposta corretta: D.

•Tipo di testo, compito, processo cognitivo

- Testo narrativo autobiografico
- Riconoscere la tipologia dei contenuti
- Ricostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti.

•Descrizione del compito

- Per rispondere lo studente deve ricostruire il significato complessivo del testo integrando più informazioni e concetti e riflettendo sulla tipologia testuale. (Aspetto 5b)

Criteri generali per la formulazione dei quesiti sulla competenza di lettura

- Le domande sono distribuite sulle diverse parti del testo.
- Le domande si incentrano su aspetti nodali o comunque significativi per la comprensione locale o globale del testo.
- Le domande sono caratterizzate da diversi livelli di difficoltà, in modo da coprire un'ampia scala di prestazioni degli studenti, dalla più basse alle più alte.
- Il numero di domande di comprensione del testo è tale da consentire una misura sufficientemente robusta della competenza oggetto di rilevazione.

Le difficoltà di lettura

Difficoltà rispetto alla lettura dei testi

Che cosa risulta di difficile comprensione?

- **In primo luogo, tutto ciò che ha a che fare con l'organizzazione logica e la coesione testuale.**
- **Questa difficoltà, benché nelle prove sia opportunamente graduata, è comune a tutti i livelli scolari, sia quando si chiede di sostituire un connettivo con un altro dal significato analogo sia quando si deve individuare il referente di un pronome.**

Che cosa risulta di difficile comprensione?

- **Nelle classi 2° e 5° e anche in 1° media è evidente la difficoltà a rispondere a domande che richiedano anche solo l'individuazione di informazioni esplicite, in presenza di altre concorrenti, oppure una "semplice" integrazione di informazioni.**
- **Le cose peggiorano quando si richiede una ricostruzione complessiva del testo, una "interpretazione". In generale risulta difficile staccarsi dalla "lettera" del testo.**

Che cosa risulta di difficile comprensione?

- **E' interessante notare che questi stessi processi risultano difficili anche in matematica, dove vengono definiti così: il primo "lettura e comprensione del testo" (diretta, con dati espliciti); il secondo "analisi globale del testo" (interpretazione del testo, vincoli, transcodificazione).**

Che cosa risulta di difficile comprensione?

Nella Prova Nazionale di 3^a sec. di 1° grado e 2^a sec. di 2° grado la ricostruzione del significato complessivo del testo risulta più agevole.

A questo livello, la difficoltà si sposta alla definizione del genere letterario o più semplicemente dello scopo del testo. (cfr. A19 della PN).

Domande risultate più difficili

•Testo narrativo “Le estati del rancore”

A19 (interpretazione e riflessione: scopo del testo) Risposte corrette: 39%

A19. L'autore scrive principalmente per

- ☐ A. comprendere meglio un'esperienza ricordandola
- ☐ B. sconsigliare a qualcuno di ripetere la sua stessa esperienza
- ☐ C. spiegare che ogni rapporto ha qualche lato positivo
- ☐ D. comunicare i propri sentimenti all'amico di un tempo

Spesso il problema deriva da una lettura superficiale

La tendenza a una lettura superficiale, senza i dovuti ritorni al testo, emerge in tutte le classi testate, anche quando si tratta solo di individuare informazioni esplicite o comunque di integrare più informazioni.

Lettura superficiale

**SECNODO UN PFROSSEORE
DLEL'UNVIESRITA' DI
CMABRDIGE, NON IMORPTA
IN CHE ORIDNE APAPAINO
LE LETETRE IN UNA PAOLRA,
L'UINCA CSOA IMNORPTATE
E' CHE LA PIMRA E L'ULIMTA
LETETRA SINAO NEL PTOSO
GITUSO. IL RIUSTLATO PUO'
SERBMARE MLOTO CNOFSUO,
MA NOONSTATNE TTUTO
SI PUO' LEGERGE SEZNA
MLOTI PRLEOBMI.**

Alcune grandi categorie di mancate comprensioni e di relative cause.

•**Difficoltà e carenze di decodificazione.** Il lettore incontra difficoltà a riconoscere i segni grafici del testo, soprattutto non lo fa con *velocità e ritmo adeguati* e funzionali a processi di comprensione.

•**Difficoltà di carenze di comprensione letterale.** Il lettore incontra difficoltà a *muoversi sulla superficie del testo* e ad attribuire significati a parole e frasi, ricavandone informazioni e conoscenze.

•**Difficoltà e carenze di comprensione inferenziale e integrativa.** Il lettore incontra difficoltà a *usare le proprie conoscenze* ed esperienze pregresse di lettore (perché non le possiede o non le attiva in modo opportuno).

•**Difficoltà e carenze di comprensione ricostruttiva e interpretativa.** Il lettore ha difficoltà a *ricostruire i significati globali e profondi del testo*, le trame concettuali e strutturali, gli scopi dell'autore spesso perché non riesce ad attivare le domande che consentano di interrogare il testo in modo coerente ed efficace o perché non riconosce i diversi pesi specifici delle parti del testo e non riesce a *portarli a sintesi*.

•**Difficoltà di comprensione analitica e valutativa.** Il lettore incontra difficoltà a reagire in modo soggettivo al testo, provando emozioni e reazioni conoscitive.

(M. Ambel, *Quel che ho capito*, Roma, Carocci Faber, 2006)

Interrogare i testi

Un buon testo è tale

Quando risulta **di lettura impegnativa, ma non eccessivamente difficile rispetto al livello di scolarità** (per lingua, struttura, temi).

Quando lessicalmente, concettualmente e formalmente (in particolare sul piano della sintassi del periodo e dell'architettura testuale) è, relativamente al livello scolastico, **'denso', 'ricco'**: un testo su cui abbia senso, sia interessante riflettere. **Un testo interrogabile.**

Indicazioni per la scelta dei testi

- **Testi o porzioni di testo di significato compiuto ;**
- **Testi di complessità e varietà crescente secondo i livelli;**
- **Testi che permettano anche una lettura approfondita, analitica, riflessiva ;**
- **Testi non troppo correnti nella pratica didattica;**
- **Testi di buona qualità di scrittura;**

Indicazioni per la scelta dei testi

- **Nel caso dei testi letterari, testi d'autore originariamente scritti in italiano;**
- **Testi ricchi dal punto di vista lessicale, concettuale e formale;**
- **Testi che si presume possano interessare i ragazzi ai vari livelli di età;**
- **Testi che non urtino in modo evidente la sensibilità di una parte degli allievi e che non favoriscano alcuni gruppi rispetto ad altri.**

Il testo informativo

Testi espositivi informativi, continui e non continui.

<u><i>Testi continui</i></u>	<u><i>Testi non continui</i></u>
<ul style="list-style-type: none">➤ Informativi➤ Misti a Descrittivi➤ Misti ad Argomentativi (e persuasivi)➤ Testi di istruzioni (conativi, regolativi)➤ Documenti o atti ufficiali➤ I pertesti.➤ Schede informative. Voci enciclopediche	<ul style="list-style-type: none">➤ Grafici➤ Tabelle➤ Figure➤ Mappe➤ Moduli➤ Fogli informativi➤ Annunci e pubblicità➤ Ricevute e buoni➤ Certificazioni

Il **testo informativo /espositivo continuo o misto** ha lo scopo di **informare, di arricchire le conoscenze** su un determinato argomento fornendo in maniera chiara e ordinata le relative informazioni (dati, notizie, spiegazioni) secondo un ordine logico riconoscibile dal lettore.

Dal punto di vista del contenuto, la sua **struttura è costituita essenzialmente da una successione di frasi, periodi o paragrafi "informativi"**, corrispondenti ai diversi aspetti di quell'argomento e ordinati secondo un criterio logico.

Al suo interno si possono anche distinguere le informazioni "principali" da quelle "secondarie", che non sono cioè indispensabili ma che servono comunque a chiarire o ad ampliare le informazioni principali.

Per la sua natura informativa è fondamentale che questo genere di testo utilizzi, dal punto di vista linguistico, una **terminologia esatta, appropriata e inequivoca. Il lessico è specialistico e settoriale**, appartiene al settore di conoscenza che si occupa di quell'argomento.

La necessità divulgativa della comunicazione richiede **un'esposizione sempre chiara e comprensibile**, agevolata dall'uso di periodi non eccessivamente lunghi né complessi e da una disposizione organica e funzionale delle varie parti. Le singole informazioni sono date spesso in **frasi nominali o ellittiche del verbo**.

Un'altra caratteristica essenziale del testo informativo è **la sua oggettività** intesa come la capacità di presentare dati, notizie e spiegazioni nella loro realtà di fatto.

GENI POPOLI E LINGUE

Nel mondo si parlano 5 mila lingue, che si sono evolute e differenziate nella storia, come fanno gli organismi viventi. Da qui l'interrogativo: è possibile che tutte queste lingue siano "figlie" di un unico linguaggio primordiale?

Negli anni '60 il genetista Luigi Luca Cavalli-Sforza, con Anthony Edwards e Alberto Piazza, cominciò a costruire una mappa mondiale delle frequenze dei gruppi sanguigni e di altre caratteristiche ereditarie come il colore della pelle (che però è influenzato anche dal clima, mentre i gruppi sanguigni no). Queste caratteristiche genetiche cambiavano gradualmente da un luogo all'altro: così si potevano ricostruire i movimenti migratori che, nella storia, avevano portato all'attuale distribuzione geografica delle popolazioni. Con risultati sorprendenti, poi confermati dagli studi successivi, per quanto riguarda il genoma umano. «Dal punto di vista genetico, l'intera umanità discende da un gruppo che circa 130 mila anni fa viveva in Africa centrale» spiega Alberto Piazza.

«Poi, 80-90 mila anni fa, l'uomo cominciò a migrare a est, verso l'Indonesia e l'Australia» continua Piazza. «Quindi dal Medio Oriente, 40 mila anni fa, conquistò l'Asia centrale e l'Europa. In seguito partirono tre ondate migratorie dall'Asia all'America: la prima, degli Amerindi, avvenne 20-30 mila anni fa e conquistò tutto il continente fino a sud; poi ci fu un'ondata di popolazioni che parlavano lingue Na-Dene (nativo-americane) e infine di popolazioni che parlavano l'Eschimo-aleutino, che giunsero meno di 10 mila anni fa e si fermarono nelle aree più settentrionali». Questi studi hanno dimostrato che non ha senso parlare di "razze" umane. E hanno aperto la strada alla possibilità di studiare l'evoluzione della cultura e delle lingue, con l'idea che popoli e lingue evolvano insieme. Dunque esiste un unico linguaggio primordiale, dal quale derivano tutti gli altri?

Ovviamente non lo sappiamo, perché le più antiche forme di scrittura risalgono a 5 mila anni fa. E, secondo alcuni linguisti, non ha senso spingersi oltre questo limite. Ma il metodo usato dall'équipe di Cavalli-Sforza per i gruppi sanguigni e i geni si può applicare anche alle lingue: basta definire una "distanza" tra lingue, basata sulla differenza nella radice lessicale di alcuni significati rappresentativi (per esempio "io", "noi", "testa"...). E poi si applica a questi "lessemi" (o anche ai "fonemi", cioè ai suoni base della lingua parlata) il metodo dell'analisi genetica.

Con quali risultati? «Si osservano correlazioni tra popolazioni e lingue» spiega Piazza, «anche se l'evoluzione delle une e delle altre non coincide sempre. Non è una sorpresa, perché i fattori evolutivi di geni e lingue sono simili: in ambo i casi sono trasmessi da una generazione all'altra e cambiano per mutazioni spesso casuali. Ma mentre le mutazioni genetiche sono lente, quelle linguistiche sono più veloci».

Che cosa si può dire, dunque, dell'indoeuropeo? «Alcuni ritengono che fosse la lingua del Neolitico, che dal Medio Oriente si è diffusa in Europa e verso l'India in seguito alla scoperta dell'agricoltura 10 mila anni fa» spiega Piazza. «Altri pensano che la lingua si sia diffusa da una regione di steppe tra il Mar Caspio e il Mar Nero, in seguito a un'altra importante innovazione tecnologica: la scoperta del trasporto su ruota 7 mila anni fa». Nei millenni successivi, l'indoeuropeo si è diffuso e differenziato in sanscrito, latino, celtico ecc.: tutte le lingue europee derivano da questo linguaggio, tranne alcune eccezioni come il basco, l'ungherese e il finlandese, forse testimonianza di popoli vissuti in Europa prima dell'invasione da est.

Prima dell'indoeuropeo, alcuni linguisti ritengono che fosse esistita una lingua più antica, da loro chiamata "nostratico", e, prima ancora forse, una "lingua madre" che avrebbe dato origine a tutte le lingue parlate dai nostri antenati prima di partire alla conquista di altri continenti. «Quest'ultima lingua potrebbe essere stata simile a quella che oggi parlano i San (boscimani) del deserto del Kalahari, in Africa» dice Piazza. «Tutte le evidenze genetiche confermano che i San sono tra le popolazioni più antiche».

(Tratto e adattato da: Andrea Parlangeli, *Geni, popoli e lingue*, in «Focus 210», Aprile 2010)

Esempi di quesiti

D3. Perché nel testo si dice che non ha senso parlare di razze umane?

- ☐ A. Perché lo studio delle caratteristiche genetiche ha mostrato che tutti gli uomini discendono da uno stesso gruppo
- ☐ B. Perché le caratteristiche alla base di quelle che sono comunemente riconosciute come razze dipendono dal clima
- ☐ C. Perché le caratteristiche comuni alle diverse razze sono molto più numerose delle caratteristiche che le differenziano
- ☐ D. Perché non è possibile ricostruire con esattezza i movimenti migratori di popolazioni vissute decine di migliaia di anni fa

D4. Gli studi dei tre scienziati hanno portato a concludere

- ☐ A. che le migrazioni hanno permesso la sopravvivenza della specie umana
- ☐ B. che popoli e lingue si trasformano insieme
- ☐ C. che le differenze tra le lingue esistevano già 130 mila anni fa
- ☐ D. che le mutazioni genetiche sono più rapide di quelle linguistiche

D5. In base al testo, rispondi alle seguenti domande:

a. In quale luogo viveva il gruppo da cui discendono tutti gli esseri umani?

.....

b. Verso quali luoghi è avvenuta la prima migrazione?

.....

D6. Alla riga 14 "Quindi" significa

- ☐ A. Successivamente
- ☐ B. Perciò
- ☐ C. Di conseguenza
- ☐ D. Infatti

D12. Quale delle seguenti frasi riassume l'argomento principale del testo?

- ☐ A. Alcuni scienziati hanno ricostruito l'evoluzione delle lingue con un metodo analogo a quello con cui hanno studiato l'evoluzione genetica dell'uomo
- ☐ B. Alcuni scienziati hanno scoperto che lo studio del patrimonio genetico umano mostra in che modo è nato il linguaggio verbale
- ☐ C. Alcuni scienziati hanno scoperto che le lingue parlate nel mondo, proprio come le razze umane, sono molto diverse l'una dall'altra
- ☐ D. Alcuni scienziati hanno ricostruito in modo certo l'evoluzione delle lingue dall'antichissima lingua madre fino alle lingue oggi parlate che da quella derivano

D13. Il testo che hai letto è

- ☐ A. un saggio di linguistica
- ☐ B. un'intervista di attualità
- ☐ C. un articolo di divulgazione scientifica
- ☐ D. una relazione di carattere metodologico

Nel Rapporto SNV 2010-11 si dice

"Gli alunni mostrano difficoltà maggiori nelle domande relative ai testi di tipo espositivo-argomentativo"(Rapporto SNV 2010-11: 144):

questo è vero anche per i nostri studenti?

E quali prime ipotesi potremmo fare rispetto a questa eventuale difficoltà: minor interesse rispetto al più attraente testo narrativo?

Presenza eccessiva di lessico specifico?

O invece minore abitudine di lettura e comprensione in classe di questo tipo di testo (e degli eventuali elementi di supporto: grafici, tabelle, ecc.), pur trattandosi di una tipologia testuale largamente presente nei manuali di discipline come Storia, Geografia, Scienze?

Eventuali attività da proporre agli allievi

- 1. Leggere e interpretare tabelle, grafici, mappe per imparare a riprodurle.**
- 2. Dato uno o più testi espositivi/informativi: esercitare la capacità di sintesi nella proposizione di domande, nella ricerca delle parole chiave, nell'evidenziazione di brani significativi, nella proposta di un percorso di apprendimento che si snoda nel testo da studiare.**
- 3. Comprendere e riprodurre tabelle, mappe, diagrammi di flusso, schemi. Tradurre gli schemi, ecc. in brevi testi e viceversa.**

- 5. In utile contesto (biblioteca) date due o tre fonti scritte, ricavare appunti strutturati.**
- 6. Date parole chiave, organizzarle e produrre sintesi strutturata.**
- 7. Lavorare sulle fonti per imparare a cercare e selezionare le informazioni.**
- 8. Usare almeno due motori di ricerca per trovare informazioni in rete.**

Assumere un testo come ...

BASE da...

- parafrasare
- riassumere, generalizzare, rappresentare
- variare (con modalità e per scopi diversi)

trasformazioni linguistiche e testuali

MODELLO da ...

- applicare - imitare - adattare

applicazioni inventive

MATERIALE da ...

- selezionare, citare, confutare

riuso consapevole

OGGETTO da ...

- interrogare, annotare, analizzare, commentare

osservazione analitica

ANTECEDENTE o SPUNTO

- da svolgere - da rielaborare - cui rispondere

interazione produttiva

Da Ambel M. (2006), *Quel che ho capito*, Carocci, Roma.

La prova INVALSI

come risorsa

Criteri di attribuzione del punteggio

Si attribuisce il punteggio 1 a ogni risposta corretta per le domande a scelta multipla semplice e per quelle a risposta univoca.

Per le domande a scelta multipla complessa e per quelle a risposta aperta articolata i criteri di assegnazione del punteggio possono prevedere un punteggio parziale , accanto a un punteggio pieno.

Risultati della Prova Nazionale 2010

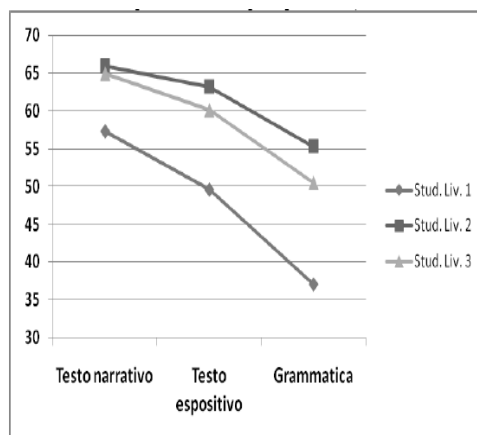
Testo narrativo: 64,9%

Testo espositivo: 60,1%

Grammatica: 50,5%

**Prova nel suo complesso:
60,4%**

Prova nazionale 2010: risultati degli studenti per livelli



Le prove INVALSI come risorsa

• Imparare a leggere analiticamente i dati della propria classe e a confrontarli, in gruppi disciplinari, con i dati di altre classi (per capire se alcune tendenze sono specifiche della classe, e probabilmente dovute a determinate scelte didattiche personali, o piuttosto legate a condizioni di partenza e scelte curriculari dell'intera scuola: a questo fine serve l'elaborazione del "Rapporto di scuola").

• Questo è un modo particolarmente efficace di mettere in comune le buone pratiche e modificare quelle meno buone.

Le prove INVALSI come risorsa

- Analizzare le domande per comprendere bene i processi sottesi (anche aiutandosi con la griglia e la guida alla lettura proposta dall'INVALSI).
- Analizzare la scelta di determinati distrattori, soprattutto quando questa scelta sia stata fatta da numerosi allievi, per capire come abbiano ragionato.
- Riproporre alla classe le prove INVALSI (quelle dell'anno precedente o di due anni prima), non con lo scopo di fare una verifica a cui magari assegnare dei voti, ma con lo scopo di discutere e farsi spiegare il motivo delle varie scelte (attivazione di processi metacognitivi, fondamentali per il miglioramento degli apprendimenti).

Bibliografia

Ambel M. (2006), *Quel che ho capito*, Carocci, Roma.
Bertocchi D. (1983), *La lettura*, Milella, Lecce.
Calò R. (a cura di) (2003), *Scrivere per comunicare, inventare, apprendere*, Franco Angeli, Milano.
Colombo A. (2002), *Leggere. Capire e non capire*, Zanichelli, Bologna.
Corno D. (1987), *Lingua scritta*, Paravia, Torino.
De Beugrande R.A. e Dressler W.U. (1984), *Introduzione alla linguistica testuale* (1981), il Mulino, Bologna.
De Mauro T. (2004), *La cultura degli italiani*, Editori Laterza, Bari
Zanetti M.A. e Miazza D. (2004), *La comprensione del testo*, Carocci, Roma.

Sitografia

www.invalsi.it
<http://www.pisa.oecd.org>
www.oecd.org/pisa/infocus
<http://ocsepisa.usrpiemonte.it>